

NUOVI SVILUPPI DELLA SITUAZIONE NELLE CAMPAGNE

Gli agrari in piazza contro l'imponibile Carbonia non può attendere: i fatti contrastano con i piani

Il 25 ad Andria sciopero nelle campagne - Alla manifestazione parteciperanno anche i braccianti degli altri comuni - Una mozione comunista

BARI, 22 — La lotta nelle campagne pugliesi per strappare i decreti di imponibile di mano d'opera si va sviluppando sempre più con maggiore vigore. Alle proteste dell'altro ieri degli 800 braccianti di Corato che, oltre a rivendicare migliori salari, ponevano al centro della loro protesta la richiesta della emanazione immediata del decreto e la stipulazione di un accordo sindacale per le bonifiche e le trasformazioni, è seguita la decisione che è stato costretto a prendere l'Ufficio provinciale del lavoro di Foggia, il quale ha convocato per il 26 agosto la commissione provinciale MOA, per procedere alla formulazione delle proposte per il nuovo decreto prefettizio di imponibile per l'annata 1958-1959.

A questo primo importante successo dei lavoratori foggiani ha fatto riscontro ieri sera un grave tentativo inscenato dagli agrari di Ruvo di Puglia (Bari) i quali avevano tentato di inscenare una pubblica manifestazione per le vie della città contro l'imponibile di mano d'opera. Alcuni fra gli agrari più preoccupati degli sviluppi di una simile iniziativa convinsevano i più accesi a rinunciare alla manifestazione e una delega-

zione si recava quindi dal vice sindaco di Ruvo per esprimere l'avversione degli agrari all'emanazione del decreto.

Contro queste posizioni apertamente provocatorie e per far sentire la volontà dei lavoratori agricoli della provincia di Bari, lunedì 25 agosto ad Andria con decisione unitaria, scioperarono i braccianti, salariati e partecipanti, fittavoli e mezziadri per rivendicare l'immediata stipula dei contratti di lavoro. L'emanazione del decreto prefettizio è un accordo per le opere di bonifica.

Accogliendo l'invito rivolto dal comitato direttivo della Federmezzadri e da quello dell'Associazione Contadini, il gruppo consigliare provinciale comunista ha presentato al presidente dell'Amministrazione provinciale di Bari un ordine del giorno (che sarà discusso nella seduta del 30 agosto) ITALO PALASCIANO

Le capriole del "Popolo,"**SECONDO I DATI RESI NOTI IERI****Il fatturato del complesso IRI è aumentato del 17% nel 1957**

Raddoppiati in un anno gli abbonati alla T.V. — Il conto chiude sostanzialmente in pareggio — Un commento degli ambienti della CGIL

L'IRI ha diramato ieri tutti i dati del bilancio precedentemente approvato, dopo la chiusura del 31 dicembre 1957. Una prima serie di dati si riferiscono all'andamento produttivo e commerciale; si tratta di dati già noti che qui brevemente riassumiamo. Il complesso industriale controllato dall'IRI, secondo questi dati, ha registrato nel 1957 un incremento del 17,1 per cento del proprio fatturato globale, mentre le esportazioni dei settori siderurgico e meccanico hanno segnato un'

incremento del 23,7 per cento. Gli investimenti effettuati dal gruppo nel 1957 registrano un aumento notevole dell'9,1 per cento, rispetto al 1956 e quelli previsti nel 1958 superano di circa il 20 per cento quelli del decorsso anno.

Nel settore telefonico il numero degli abbonati è aumentato del 10 per cento e la produzione elettrica del gruppo IRI ha avuto un incremento del 3,3 per cento rispetto all'anno precedente. Gli abbonati alla RAI hanno raggiunto 6.682.000 unità, i più che doppio di quello del-

«I comunisti hanno gettato la maschera» — così scriveva, il 29 settembre 1956, l'organo ufficiale bonificante Il Coltivatore in un corsivo del quale riproduceva il titolo. L'articolo così concludeva: «È necessario venire in mente di mutare politica del grano; solo i comunisti potranno essere capaci di tanto». Riproduciamo queste frasi e il titolo dell'articolo ad uso del Popolo il quale, invece, ha ieri accusato i comunisti di non voler modificare la politica granaria. Avevamo parlato di capriole dei bonificatori e della D.C. Ci siamo sbagliati: non di capriole si tratta ma di veri e propri salti mortali.

Due cose il Popolo vuole nascondere. La prima è che proprio l'Alleanza nazionale dei contadini ha per prima sostentato la necessità di una nuova politica granaria basata sulla fine dei regali di miliardi agli agrari e alla Federconsorzi e sull'utilizzazione di questi fondi per un concreto e massiccio aiuto all'azienda contadina nel quadro della riforma agraria generale. Concepita e realizzata in tal modo la diminuzione del prezzo del grano diviene uno strumento di progresso, per rompere la situazione di arretratezza produttiva che prese avvio con la «battaglia del grano» di Mussolini, continuò con la battaglia del grano combattuta da Fanfani e poi da Medici e da Colombo che via via si sono succeduti al ministero dell'Agricoltura.

Tutt'altra, invece, la sostanza e l'effetto pratico del provvedimento preso dal governo: si è diminuito il prezzo del grano ma si è lasciato inalterato quello del pane e si è inserita questa misura non come avvio alla riforma fondata, ma per facilitare la fuga dalle campagne di altri milioni di contadini. Quanto agli saluti del governo per la trasformazione dei 900.000 etari che non dovrebbero essere più seminati a grano vorremmo che il Popolo provasse a confrontare le cifre che abbiamo pubblicato ieri. Questa è la seconda cosa che il giornale d.c. vuole nascondere: il contenuto reazionario del provvedimento governativo.

Il male è, per il Popolo come per i bonificatori, che in questo genere di questioni i fatti dimostrano chiari agli occhi degli interessati nel giro di poco tempo. Una sola settimana è bastata per svergognare di fronte ad coltivatori diretti la geniosità d'uno reazionario Bonomi e da Fanfani. Ora vengono le capriole, i salti mortali. Ma credono veramente di potersi salvare dal giudizio dei contadini?

E' da notare che la verità si trascina ormai da tempo.

Il 6 e 7 settembre la «Giostra della Quintana»

FOLIGNO, 22 — L'antica rievocazione della «Giostra della Quintana» si svolgerà nei giorni 6 e 7 settembre. La sera del 6 settembre, dopo la lettura del corteo storico sfierà per le strade di Foligno. Nel pomeriggio del 7, dopo la benedizione della Quintana, la funzione autonoma e propulsiva nei confronti di tutta l'economia nazionale.

Le rivendicazioni che sono alla base dell'agitazione sono le seguenti:

«1) un turno meno pesante (il 7, dopo la benedizione della Quintana, la funzione autonoma e propulsiva nei confronti di tutta l'economia nazionale;

d. 1)

2) la modifica delle norme di applicazione del compenso per assenza dalla residenza, comprendendo l'assenza nel periodo che intercorre fra l'uscita e l'entrata in deposito ed i servizi locali;

3) concessione, al personale addetto alle manovre ai servizi locali, di un compenso adeguato alle maggiori responsabilità come da richieste già avanzate».

E' da notare che la verità si trascina ormai da tempo.

Le rivendicazioni che sono alla base dell'agitazione sono le seguenti:

«1) un turno meno pesante (il 7, dopo la benedizione della Quintana, la funzione autonoma e propulsiva nei confronti di tutta l'economia nazionale;

2) la modifica delle norme di applicazione del compenso per assenza dalla residenza, comprendendo l'assenza nel periodo che intercorre fra l'uscita e l'entrata in deposito ed i servizi locali;

3) concessione, al personale addetto alle manovre ai servizi locali, di un compenso adeguato alle maggiori responsabilità come da richieste già avanzate».

E' da notare che la verità si trascina ormai da tempo.

Le rivendicazioni che sono alla base dell'agitazione sono le seguenti:

«1) un turno meno pesante (il 7, dopo la benedizione della Quintana, la funzione autonoma e propulsiva nei confronti di tutta l'economia nazionale;

d. 1)

2) la modifica delle norme di applicazione del compenso per assenza dalla residenza, comprendendo l'assenza nel periodo che intercorre fra l'uscita e l'entrata in deposito ed i servizi locali;

3) concessione, al personale addetto alle manovre ai servizi locali, di un compenso adeguato alle maggiori responsabilità come da richieste già avanzate».

E' da notare che la verità si trascina ormai da tempo.

Le rivendicazioni che sono alla base dell'agitazione sono le seguenti:

«1) un turno meno pesante (il 7, dopo la benedizione della Quintana, la funzione autonoma e propulsiva nei confronti di tutta l'economia nazionale;

d. 1)

2) la modifica delle norme di applicazione del compenso per assenza dalla residenza, comprendendo l'assenza nel periodo che intercorre fra l'uscita e l'entrata in deposito ed i servizi locali;

3) concessione, al personale addetto alle manovre ai servizi locali, di un compenso adeguato alle maggiori responsabilità come da richieste già avanzate».

E' da notare che la verità si trascina ormai da tempo.

Le rivendicazioni che sono alla base dell'agitazione sono le seguenti:

«1) un turno meno pesante (il 7, dopo la benedizione della Quintana, la funzione autonoma e propulsiva nei confronti di tutta l'economia nazionale;

d. 1)

2) la modifica delle norme di applicazione del compenso per assenza dalla residenza, comprendendo l'assenza nel periodo che intercorre fra l'uscita e l'entrata in deposito ed i servizi locali;

3) concessione, al personale addetto alle manovre ai servizi locali, di un compenso adeguato alle maggiori responsabilità come da richieste già avanzate».

E' da notare che la verità si trascina ormai da tempo.

Le rivendicazioni che sono alla base dell'agitazione sono le seguenti:

«1) un turno meno pesante (il 7, dopo la benedizione della Quintana, la funzione autonoma e propulsiva nei confronti di tutta l'economia nazionale;

d. 1)

2) la modifica delle norme di applicazione del compenso per assenza dalla residenza, comprendendo l'assenza nel periodo che intercorre fra l'uscita e l'entrata in deposito ed i servizi locali;

3) concessione, al personale addetto alle manovre ai servizi locali, di un compenso adeguato alle maggiori responsabilità come da richieste già avanzate».

E' da notare che la verità si trascina ormai da tempo.

Le rivendicazioni che sono alla base dell'agitazione sono le seguenti:

«1) un turno meno pesante (il 7, dopo la benedizione della Quintana, la funzione autonoma e propulsiva nei confronti di tutta l'economia nazionale;

d. 1)

2) la modifica delle norme di applicazione del compenso per assenza dalla residenza, comprendendo l'assenza nel periodo che intercorre fra l'uscita e l'entrata in deposito ed i servizi locali;

3) concessione, al personale addetto alle manovre ai servizi locali, di un compenso adeguato alle maggiori responsabilità come da richieste già avanzate».

E' da notare che la verità si trascina ormai da tempo.

Le rivendicazioni che sono alla base dell'agitazione sono le seguenti:

«1) un turno meno pesante (il 7, dopo la benedizione della Quintana, la funzione autonoma e propulsiva nei confronti di tutta l'economia nazionale;

d. 1)

2) la modifica delle norme di applicazione del compenso per assenza dalla residenza, comprendendo l'assenza nel periodo che intercorre fra l'uscita e l'entrata in deposito ed i servizi locali;

3) concessione, al personale addetto alle manovre ai servizi locali, di un compenso adeguato alle maggiori responsabilità come da richieste già avanzate».

E' da notare che la verità si trascina ormai da tempo.

Le rivendicazioni che sono alla base dell'agitazione sono le seguenti:

«1) un turno meno pesante (il 7, dopo la benedizione della Quintana, la funzione autonoma e propulsiva nei confronti di tutta l'economia nazionale;

d. 1)

2) la modifica delle norme di applicazione del compenso per assenza dalla residenza, comprendendo l'assenza nel periodo che intercorre fra l'uscita e l'entrata in deposito ed i servizi locali;

3) concessione, al personale addetto alle manovre ai servizi locali, di un compenso adeguato alle maggiori responsabilità come da richieste già avanzate».

E' da notare che la verità si trascina ormai da tempo.

Le rivendicazioni che sono alla base dell'agitazione sono le seguenti:

«1) un turno meno pesante (il 7, dopo la benedizione della Quintana, la funzione autonoma e propulsiva nei confronti di tutta l'economia nazionale;

d. 1)

2) la modifica delle norme di applicazione del compenso per assenza dalla residenza, comprendendo l'assenza nel periodo che intercorre fra l'uscita e l'entrata in deposito ed i servizi locali;

3) concessione, al personale addetto alle manovre ai servizi locali, di un compenso adeguato alle maggiori responsabilità come da richieste già avanzate».

E' da notare che la verità si trascina ormai da tempo.

Le rivendicazioni che sono alla base dell'agitazione sono le seguenti:

«1) un turno meno pesante (il 7, dopo la benedizione della Quintana, la funzione autonoma e propulsiva nei confronti di tutta l'economia nazionale;

d. 1)

2) la modifica delle norme di applicazione del compenso per assenza dalla residenza, comprendendo l'assenza nel periodo che intercorre fra l'uscita e l'entrata in deposito ed i servizi locali;

3) concessione, al personale addetto alle manovre ai servizi locali, di un compenso adeguato alle maggiori responsabilità come da richieste già avanzate».

E' da notare che la verità si trascina ormai da tempo.

Le rivendicazioni che sono alla base dell'agitazione sono le seguenti:

«1) un turno meno pesante (il 7, dopo la benedizione della Quintana, la funzione autonoma e propulsiva nei confronti di tutta l'economia nazionale;

d. 1)

2) la modifica delle norme di applicazione del compenso per assenza dalla residenza, comprendendo l'assenza nel periodo che intercorre fra l'uscita e l'entrata in deposito ed i servizi locali;

3) concessione, al personale addetto alle manovre ai servizi locali, di un compenso adeguato alle maggiori responsabilità come da richieste già avanzate».

E' da notare che la verità si trascina ormai da tempo.

Le rivendicazioni che sono alla base dell'agitazione sono le seguenti:

«1) un turno meno pesante (il 7, dopo la benedizione della Quintana, la funzione autonoma e propulsiva nei confronti di tutta l'economia nazionale;

d. 1)

2) la modifica delle norme di applicazione del compenso per assenza dalla residenza, comprendendo l'assenza nel periodo che intercorre fra l'uscita e l'entrata in deposito ed i servizi locali;

3) concessione, al personale addetto alle manovre ai servizi locali, di un compenso adeguato alle maggiori responsabilità come da richieste già avanzate».

E' da notare che la verità si trascina ormai da tempo.